

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
DELLA CORTE DI ASSISE

=====
Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO +altri
=====

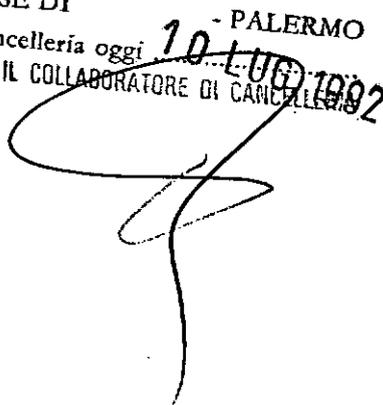
TRASCRIZIONE DELLA BOBINA N. 06 DEL 07/07/1992

Il Perito

Quattrocchi Marilena

Quattrocchi Marilena

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 10 LUG 1992 - PALERMO
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



MANNINO ANTONINO

Debbo dire soltanto che per quello che mi risulta dai colloqui che si avevano con Mattarella e anche con Rosario Nicoletti c'era sempre questa sollecitazione verso alcuni di noi, verso il nostro partito a dire : "Non lasciateci soli, qui la situazione è difficile" e c'era quindi una percezione da parte loro di qualcosa che incombeva, che non si manifestava nei termini certamente della denuncia di un pericolo, però c'era la esigenza di avere un sostegno.

Probabilmente o noi conoscevamo allora troppo poco o loro stessi conoscevano troppo poco e non erano in condizione di darci un aiuto anche a capire perchè in politica...è una politica diciamo democratica che deve essere capita dalla gente, deve essere qualcosa che può essere messa in piazza.

Se c'erano delle pressioni oscure su di loro queste certamente ci saranno state però la percezione di dove potessero materialmente venire, chi erano i soggetti che si facevano portatori di questa pressione questo io non

sono in grado di dirlo, ahime! ne sarei ben felice di poterlo fare.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande.

AVVOCATO ODDO

A domanda del difensore della parte civile Di Salvo il dottore Mannino ha fatto richiamo ad un episodio strettamente connesso alla morte dell'onorevole Pio La Torre e cioè quelle che furono le sue reazioni istintive, comprensibilissime visto l'affetto che lo legava al compianto onorevole La Torre, alla notizia della sua uccisione.

Nel processo vi sono ulteriori elementi, uno lo abbiamo pocanzi rilevato attraverso la lettura di testimonianza di altra persona, e cioè si sarebbe diffusa la voce che in occasione dell'omicidio La Torre Nino Mannino, componente della Segreteria Regionale del partito, avrebbe avuto una crisi di nervi e abbia gridato impugnando la pistola: "Li ammazzo, li ammazzo" riferendosi ad ipotetici nemici di La Torre all'interno

del partito.

Volevo sapere se nella reazione c'era stato pure questo.

MANNINO ANTONINO

Per la verità non ho mai pensato al fatto che potesse venire un colpo del genere all'interno del partito intanto perchè non esistevano ragioni o aggregazioni che mi facevano sospettare che nel partito c'era gente che potesse avere simili collegamenti o anche pure fantasie o reazioni di questo tipo.

Il partito io lo conoscevo e lo conosco molto meglio di Pio La Torre perchè Pio negli ultimi anni non c'era più mentre io ero stato il suo organizzatore, poi ero stato segretario cittadino, poi segretario della federazione cioè io il ventre di quel partito sono in condizione di sezionarlo.

Se io dico ad uno: "Tu a quella manifestazione, a quello sciopero non c'eri" è certo che è così e quello magari si offende.

Quindi con certezza, data la mia rabbia di allora, se avessi avuto un minimo sospetto avrei provveduto immediatamente, quindi non ci sono dubbi su...per quello che era il mio sentimento di allora ed il legame fraterno, umano e politico che avevo con Pio La Torre che mi considerava un po' a metà tra un fratello minore molto...insomma un figlio...mi trattava così lui e mi accompagnavo sempre con lui così, c'era un rapporto unico che nasceva anche dal fatto che venivamo tutti e due dagli alberi di limoni, da piccoli proprietari, con lui, con Rocco Chinnici cioè eravamo persone che avevano un modo di sentire ed un approccio alle cose per cui non c'era bisogno di fare molti discorsi, ci comprendevamo al volo, ci intendevamo subito.

E quindi sarei stato in grado di agire ed ho pensato...l'ho detto l'episodio di che cosa pensavo, l'ho detto qui in questa aula.

CONSIGLIERE A LATERE

Ha fatto il nome del consigliere Chinnici,

avvocato.

AVVOCATO ODDO

Volevo sapere una cosa se era possibile.

Il ritorno in Sicilia dell'onorevole La Torre non portò nel partito comunista, nella struttura del partito comunista o nelle strutture collaterali alcun problema?

Cioè non fece sorgere la presenza e la sua capacità di interdizione, come lei ha detto, di certi comportamenti..non fece sorgere alcuna reazione?

MANNINO ANTONINO

No, non mi risulta che ci siano state reazioni.

La Torre aveva un metodo di direzione che sicuramente era assai dirigista e quindi io posso anche qui riferire un episodio perchè credo che l'avvocato della difesa si riferisca ad una questione che è stata lungamente ribattuta e sulla quale io non ho potuto mai avere il bene di potere fare una

dichiarazione.

Per cui siccome scrissi sulla vicenda per interderci di Serra e di altri una lettera ad Avvenimenti che non fu mai pubblicata il 25 giugno del '90 probabilmente posso allegare questa agli atti per ricordare insomma in che termine io ho vissuto quella vicenda nel senso che Serra non conobbe La Torre, non parlò mai con La Torre.

La Torre si accorse che c'era Serra una settimana dopo che era venuto in Sicilia, si era insediato come segretario regionale e c'era un riunione della federazione giovanile comunista alla quale Serra si presentò.

Lui vide in questo ragazzo e dice: "Chi è questo?" ed io gli dissi chi era e che era alle dipendenze del comitato regionale perchè ero stato io stesso ad occuparmi diciamo per le responsabilità che avevo della vicenda di questo ragazzo che aveva deciso dopo una missione in Sicilia, mandato da distaccato funzionario del Comune di Milano, si era preso un periodo di ferie per venire a fare la campagna elettorale in Sicilia.

Poi aveva deciso di licenziarsi e di restare per motivi personali in Sicilia e noi provvedemmo ad assorbirlo prima nell'apparato del comitato regionale e fui io a fare questa operazione e successivamente, quando La Torre arrivando cominciò a mettere ordine, a snellire l'apparato, a dare delle disposizioni diciamo del carattere funzionale e a provvedere che lui potesse trasferirsi in una organizzazione di massa sicchè parlai e tenni una riunione unitamente all'onorevole Colombo dei compagni di partito che operavano (incomprensibile) e successivamente questi decisero di prenderlo di incarico come dirigente di quella organizzazione sindacale. Era mio dovere farlo, l'ho fatto con molta semplicità, non mi risulta che lui potesse ... nè lui nè altri, La Torre si occupava di tante cose e anche per quello che riguarda le organizzazioni di massa il suo intervento era sempre improntato a grande nettezza, a grande schiettezza ma di problemi politici si trattava, non di altre cose.

AVVOCATO ODDO

Perchè l'onorevole La Torre fu inviato in Sicilia in particolare?

Perchè ad un certo momento si decise di affidargli la segreteria regionale del partito comunista?

MANNINO ANTONINO

Intanto perchè lo chiese lui e lui lo chiese perchè riteneva che fosse necessario riaffermare una capacità di direzione del partito molto più netta e molto più energica.

AVVOCATO ODDO

Nel periodo in cui l'onorevole La Torre fu Segretario Regionale del partito comunista il partito ebbe in Sicilia un decremento di voti, si o no?

MANNINO ANTONINO

No, La Torre arriva nel partito l'indomani



della sconfitta elettorale perchè questa è la cosa che lo ha motivato.

Noi subiamo una sconfitta elettorale nel 1981, dopo le elezioni del 1981 lui fa questa richiesta e noi...la segreteria regionale fra l'altro decide che il segretario si deve presentare dimissionario che era allora l'onorevole Parisi e facemmo così per decisione comune.

Segui un periodo di incertezza perchè alcuni di noi allora pensavano che potesse anche essere immediatamente promosso l'onorevole Luigi Colajanni che è poi succeduto a La Torre, ma era una discussione insomma...

AVVOCATO ODDO

Il dato saliente era quello, cioè fu l'onorevole La Torre a chiedere di venire per mettere ordine nella struttura del partito.

MANNINO ANTONINO

No, fu lui a chiedere di venire perchè il partito aveva subito una sconfitta ed era in

difficoltà e quindi bisognava ulteriormente rafforzare il gruppo dirigente siciliano, la cosa fu accolta di buon grado.

AVVOCATO ODDO

Io riprendevo una frase sua precedente dove diceva che i primi interventi che fece furono nel mettere ordine, snellire l'apparato, quindi il primo intervento fu direttamente sulla struttura del partito.

MANNINO ANTONINO

Vorrei dire che così come avviene perfino nei pubblici uffici ci sono generazioni che sono cresciute con uno stile di lavoro, è una capacità di lavoro e di organizzazione del lavoro diverso, questo avviene perfino tra i segretari comunali, i funzionari dello Stato, di livello dei prefetti.....ed è avvenuto anche nei partiti e credo che questo sia qualcosa di funzionale.

La Torre era uno che su questo ci teneva molto e tendeva a fare produrre la struttura,

l'organizzazione del partito ai livelli migliori insomma.

Io se non gli presentavo un piano di 70 assemblee e comizi per ogni fine settimana mi cacciava via in malo modo.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

Può andare.

Facciamo entrare l'onorevole Russo.

(FORMULA DI GIURAMENTO)

Lei ha reso una serie di dichiarazioni al P.M. e al G.I..

CONSIGLIERE A LATERE

Sono molto voluminosi, se lei sente la necessità glielo leggiamo tutte o se qualche interrogatorio in particolare può essere citato, stante anche l'ora la Corte ritiene di potere derogare alla scelta di leggere non sempre tutte le deposizioni.

Sentiamo la difesa, il P.M. che cosa ne pensano.

AVVOCATO ODDO

Abbiamo già dei precedenti di omessa lettura o sintesi della lettura, quindi si può anche...

CONSIGLIERE A LATERE

Lei non sente il bisogno di rileggerli tutti nuovamente?

RUSSO MICHELANGELO

No, grazie.

PRESIDENTE

"Confermo gli interrogatori che ho reso al P.M. ed al G.I.".

C'è qualcuno che vuole dei chiarimenti?

AVVOCATO AVELLONE

Io vorrei chiedere all'onorevole Russo: Lei parla nelle sue deposizioni di un rapporto

valutato negativamente da parte dell'onorevole La Torre tra l'imprenditoria catanese rappresentata dai cavalieri ed il mondo politico mafioso palermitano; cosa intende per mondo politico mafioso palermitano?

L'onorevole La Torre le fece dei nomi?

RUSSO MICHELANGELO

Per mondo politico mafioso palermitano i credo che La Torre ed io stesso ci riferivamo ad un contesto politico che era quello del tempo ed un contesto politico che come del resto poi successivamente è venuto sempre fuori in maniera più chiara aveva dei rapporti con elementi mafiosi.

AVVOCATO AVELLONE

Quindi non le fece dei nomi in particolare?

RUSSO MICHELANGELO

Un nome ricorrente era quello di Ciancimino.

AVVOCATO AVELLONE

E per quanto riguarda questi agganci che avrebbe avuto l'imprenditoria catanese a Palermo che cosa ci può dire insomma?

Agganci politici evidentemente.

RUSSO MICHELANGELO

Noi abbiamo avuto, mi pare che nella mia deposizione lo dico anche abbastanza segnatamente, noi abbiamo avuto l'impressione che proprio in quel periodo si stessero per modificare gli equilibri nel mondo imprenditoriale-politico, nel senso cioè che c'era una spinta delle forze imprenditoriali catanese ad essere presenti a Palermo ma non solo ad essere presenti ma ad avere anche una posizione privilegiata rispetto a tutti gli altri imprenditori.

Quindi ecco noi abbiamo avuto questa sensazione, l'abbiamo denunciato e naturalmente era la sensazione che del resto non era soltanto nostra perchè se si fa riferimento alla intervista del generale

Dalla Chiesa a "Repubblica" credo che questa nostra impressione fosse avvalorata almeno dalle cose dette a suo tempo dal generale Dalla Chiesa.

AVVOCATO AVELLONE

Il professore Rossitto nelle sue deposizioni ha parlato di una cordata che faceva capo ad ambienti politici palermitani, corrente di Lima e di D'Acquisto, e quindi questa corrente veniva legata a quella dei cavalieri del lavoro.

A tale cordata, diceva sempre Rossitto, se ne contrapponeva un'altra che faceva capo al partito comunista e alle correnti di Ciancimino che appoggiavano la ditta Tosi, se lei ci può chiarire meglio il senso di questa dichiarazione.

RUSSO MICHELANGELO

Naturalmente bisogna chiederlo al professore Rossitto e non a me, ma se vuole la mia impressione: La mia impressione su questa

dichiarazione di Rossitto non ha proprio
nessun fondamento.

CONSIGLIERE A LATERE

Ci dica cosa sa, le impressioni del teste
sono delle cose su cui la Corte non può
trarre...

RUSSO MICHELANGELO

Io dico soltanto una cosa, siccome il
professore Rossitto è stato amico mio e
anche quando non era più iscritto al partito
comunista ecco io penso che proprio per
l'amicizia che ci legava una cosa di questo
genere avrebbe dovuto dirmela, non me lo ha
detto ed ha detto soltanto, poco prima che si
chiudesse l'istruttoria per i processi
politici e posso dire anche la mia
interpretazione, la mia interpretazione è che
si è trattata soltanto di una rivalsa
rispetto a polemiche che il partito
comunista o perlomeno alcuni dirigenti del
partito comunista facevano nei suoi

confronti.

Comunque io sono convinto di una cosa, che proprio per il rapporto che io avevo con lui penso che avrebbe dovuto dirmele così come lui non era d'accordo sulla nostra battaglia a proposito del palazzo dei congressi avrebbe potuto dirmi anche questo.

PRESIDENTE

Altre domande?

AVVOCATO ODDO

In ordine a quest'ultima vicenda cioè alla vicenda del palazzo dei congressi, ci vuol dire meglio che cosa intende, quale sarebbe stato il contrasto di opinioni fra voi, non ho capito esattamente chi, e Rossitto?

RUSSO MICHELANGELO

Ma nel senso che Rossitto riteneva che la vicenda ed il comportamento dell'impresa Costanzo era un comportamento regolare e normale, noi ritenevamo di no.

AVVOCATO ODDO

(Incomprensibile) il vostro appoggio alla ditta Tosi?

RUSSO MICHELANGELO

No, noi non abbiamo mai appoggiato la ditta Tosi nella maniera più assoluta perchè noi lo abbiamo sempre sostenuto in maniera chiara e netta che venisse revocato l'appalto concorso, quindi non era nè in favore dell'uno nè in favore dell'altro.

AVVOCATO ODDO

Torniamo un momento al tema che è propriamente inerente all'omicidio La Torre, la venuta dell'onorevole La Torre in Sicilia provocò all'interno del partito comunista contrasti per il modo in cui condusse la propria azione politica all'interno del partito l'onorevole La Torre?
Oppure fu del tutto soft, per usare un termine che è stato usato altrimenti da un...

RUSSO MICHELANGELO

Non credo che la venuta di La Torre abbia provocato nessuna reazione per il semplice fatto che la sua venuta è stata discussa lungamente e noi, almeno così lo abbiamo visto, partivamo dalla necessità di assicurare la direzione del partito comunista siciliano ad una personalità forte che conosceva la Sicilia, che sapeva quindi come muoversi all'onorevole La Torre.

....Fu discussa dagli organismi, fu discussa nelle consultazioni che si fecero...

AVVOCATO ODDO

Nel senso che non tutti erano d'accordo, che molti non erano d'accordo?

RUSSO MICHELANGELO

No, quando si è deciso erano tutti d'accordo.

AVVOCATO ODDO

Ma in particolare fu propria dell'onorevole

La Torre la richiesta?

RUSSO MICHELANGELO

Si, c'era anche una insistenza di La Torre a ritornare in Sicilia, una insistenza legata proprio alla situazione che si era determinata che aveva due aspetti, uno relativo proprio alla situazione del nostro partito perchè avevamo avuto alcuni contraccolpi elettorali e quindi era necessario una ripresa e poi la situazione che si era determinata in Sicilia.

AVVOCATO ODDO

E non ci furono opposizioni da parte ...o ci furono.

RUSSO MICHELANGELO

Non ci furono, c'è stata una discussione in cui abbiamo valutato ...